Ciao, in questi giorni di sosta “obbligata” non dimentichiamo l’utilità di dedicare un po’ di tempo allo studio, ciò permetterà, al nostro rientro, di ripartire “alla grande” carichi di entusiasmo e voglia di affrontare gli impegni che ci aspettano e che ci aiutano a crescere insieme.

Lavora con cura e precisione solo così la tua fatica sarà occasione di crescita personale.

A presto, i tuoi Insegnanti Adriana, Marirosa, Monica, Samuele

**GRAMMATICA**

1. **Nel seguente racconto mancano gli accenti: leggi con attenzione e segnali dove necessario.**

**La bicicletta che aveva la tosse**

Era il compleanno di Mariolino, cosi, il suo babbo e la sua mamma gli regalarono una bella bicicletta.

La sera il bambino si corico e dimentico di ritirarla. Di notte nevico e la bicicletta si busco la tosse. Il giorno dopo, Mariolino mostrò la bicicletta ai suoi amici. - Facciamo una corsa? Propose uno. - Si! - rispose Mariolino. Ma appena sali sulla bicicletta, questa cominciò a tossire e lui ruzzolo per terra.

Allora Mariolino sistemo la bicicletta al sole e, dopo quattro giorni, lei guari.

*Storie vere, storie matte, Libreria Editrice Fiorentina*

1. **IL DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO**

**Scrivi nei quadratini D se il discorso è diretto oppure I se è indiretto**

|  |  |
| --- | --- |
|  | Paola chiede al papà:- Quanto manca per arrivare a casa?  Il papà le risponde:- Ancora una ventina di minuti circa. |
|  | Marco chiede ai suoi compagni:- Posso giocare con voi?  Stefano risponde:- No, perchè non rispetti le regole. |
|  | La mamma chiede a Giulia come è andata la verifica. Giulia risponde che la maestra non l'ha ancora corretta. |
|  | La maestra chiede ad Alex:- Porti tu i compiti a Gaia che è assente  Alex risponde:- Sì, prendo io le schede. |
|  | Damiano:- Io gioco a calcio.  Giovanni:- Io invece gioco a basket. |

Ora sul quaderno o su un foglio, trasforma le frasi dal discorso diretto a indiretto e viceversa.

1. **LA FILASTROCCA DEI CONTRARI**

**Completa la filastrocca con gli aggettivi qualificativi contrari**

Se è alto non è …................................

se è magro non è …............................

se è bianco non è …............................

se è falso non è …................................

se è bello non è …...............................

se è bagnato non è …..........................

se è cotto non è …...............................

se è vestito non è ….............................

se è forte non è …...............................

se è chiassoso non è …......................

**4.Trova un nome adatto ad ogni aggettivo qualificativo**

|  |  |
| --- | --- |
| accogliente: ….............................. | trafficata: …....................................... |
| scuro: …........................................ | sgualcito: …....................................... |
| larghe: …....................................... | dispettoso: …....................................... |
| incantato: …....................................... | vanitosa: …....................................... |
| avvincente: …....................................... | divertente: …....................................... |
| noiosa: …....................................... | spaziosa: …....................................... |
| lunga: …....................................... | illuminato: …....................................... |
| verde: …....................................... | interessante: …....................................... |
| ordinato ………………………………….. | piena: …....................................... |

**LETTURE**

* **Leggi attentamente il testo**

**Alice Cascherina**

Questa è la storia di Alice Cascherina, che cascava sempre e dappertutto.

Il nonno la cercava per portarla ai giardini: - Alice! Dove sei, Alice? –

- Sono qui, nonno.

- Dove, qui?

- Nella sveglia.

Sì, aveva aperto lo sportello della sveglia per curiosare un po'ed era finita tra gli ingranaggi e le molle e ora le toccava di saltare continuamente da un punto all'altro per non essere travolta da tutti quei meccanismi che scattavano facendo tic-tac.

Un' altra volta il nonno la cercava per darle la merenda: - Alice! Dove sei, Alice?

- Sono qui, nonno.

- Dove, qui?

- Ma proprio qui, nella bottiglia. Avevo sete, ci sono cascata dentro.

Ed eccola là che nuotava affannosamente per tenersi a galla.

Fortuna che l'estate prima, a Sperlonga, aveva imparato a fare la rana.

- Aspetta che ti ripesco.

Il nonno calò una cordicina dentro la bottiglia, Alice vi si aggrappò e vi si arrampicò con destrezza. Era brava in ginnastica.

Un'altra volta ancora Alice era scomparsa. La cercava il nonno, la cercava la nonna, la cercava una vicina che veniva sempre a leggere il giornale del nonno per risparmiare quaranta lire.

- Guai a noi se non la troviamo prima che tornino i suoi genitori - mormorava la nonna, spaventata.

- Alice! Alice! Dove sei, Alice? Stavolta non rispondeva. Non poteva rispondere.

Nel curiosare in cucina, era caduta nel cassetto delle tovaglie e dei tovaglioli e ci si era addormentata.

Qualcuno aveva chiuso il cassetto senza badare a lei.

Quando si svegliò, Alice si trovò al buio, ma non ebbe paura: una volta era caduta in un rubinetto e là dentro sì che faceva buio.

“Dovranno pur preparare la tavola per la cena, - rifletteva Alice - E allora apriranno il cassetto”.

Invece nessuno pensava alla cena, proprio perché non si trovava Alice. I suoi genitori erano tornati dal lavoro e sgridavano i nonni:

- Ecco come la tenete d'occhio!

- I nostri figli non cascavano dentro i rubinetti - protestavano i nonni - ai nostri tempi cascavano soltanto dal letto e si facevano qualche bernoccolo in testa.

Finalmente Alice si stancò di aspettare. Scavò tra le tovaglie, trovò il fondo del cassetto e cominciò a batterci sopra con un piede.

Tum, tum, tum.

- Zitti tutti - disse il babbo - sento battere da qualche parte.

Tum, tum, tum, chiamava Alice.

Che abbracci, che baci quando la ritrovarono.

E Alice ne approfittò subito per cascare nel taschino della giacca di papà e quando la tirarono fuori aveva fatto in tempo a impiastricciarsi tutta la faccia giocando con la penna a sfera.

*da Favole al telefono di Gianni Rodari*

**Alice Cascherina**

**Dopo aver ascoltato il racconto completa le frasi:**

1. Alice apre lo sportello della sveglia perchè …........................................…......................

2. Alice cade nella bottiglia poichè ….........................................................

3. Siccome .........................................................................................................................................,

il nonno cala una cordicina nella bottiglia.

4. Alice è molto piccola allora ….................................................................

5. Alice è una bambina curiosa perciò …...................................................

6. Il papà sente un rumore provenire dal cassetto, così ….........................

**Alice Cascherina**

**Ritaglia le sequenze ed incollale nel giusto ordine**

|  |
| --- |
| Un' altra volta aveva sete, e bevendo era finita dentro una bottiglia. Per fortuna che sapeva nuotare! |
|  |
| Una volta però fece stare in ansia tutta la famiglia: cadde nel cassetto delle tovaglie e si addormentò. Nessuno riusciva a trovarla |
|  |
| Questa è la storia di Alice Cascherina, una bambina che cadeva sempre e dappertutto. |
|  |
| Un giorno si era messa a curiosare dentro la sveglia e vi finì dentro. Saltava da un posto all'altro per evitare di essere travolta dagli ingranaggi |
|  |
| Il nonno per tirarla fuori calò nella bottiglia una cordicina. Lei si arrampicò e riuscì a venirne fuori. |
|  |
| Alice cascò nel taschino della giacca del papà e si sporcò tutta la faccia con l'inchiostro. |

|  |
| --- |
| Stanca di aspettare cominciò a battere con un piede il fondo del cassetto.  Il papà sentì il rumore ed aprì il cassetto. |

* **Leggi attentamente il testo e rispondi alle domande in modo completo.**

**Il camaleonte**

Un giorno un camaleonte pensò: "Se io rimanessi seduto su una foglia per sempre, avrei finalmente un colore tutto mio”.

E si arrampicò allegramente sulla foglia più verde del ramo.

Ma in autunno la foglia diventò gialla. E giallo divenne il camaleonte. E poi la foglia diventò rossa. E rosso divenne il camaleonte. E un giorno, il vento dell'inverno soffiò via la foglia dal ramo e con lei il camaleonte.

Fu così che il camaleonte diventò nero e rimase nero per tutta la lunga notte dell'inverno.

A primavera il camaleonte abbandonò il suo rifugio e uscì tra l'erba verde del prato.

Qui incontrò un altro camaleonte. Gli raccontò la sua triste storia e gli chiese: "Non potremo mai avere un colore tutto nostro?".

"Ho paura di no" gli rispose l'altro camaleonte che era più vecchio e più saggio. Ma aggiunse: "Perché non stiamo insieme? Cambieremo colore ogni qualvolta ci sposteremo, ma tu e io saremo sempre uguali: il mio colore sarà anche il tuo colore”.

E così, i due camaleonti rimasero sempre vicini.

*Leo Lionni*

**Il camaleonte**

Se hai letto attentamente il racconto, saprai rispondere correttamente e in modo completo alle seguenti domande sul quaderno o su un foglio:

1. Perché il camaleonte decise di sedersi per sempre su una foglia?

1. Cosa successe in autunno?
2. Di che colore il camaleonte rimase per tutto l’inverno?
3. Quando uscì dal suo rifugio per andare sull'erba del prato?
4. Chi incontrò?

6. Cosa chiese al suo nuovo amico?

7. Cosa gli rispose il saggio camaleonte?

8. Perché i due camaleonti rimasero sempre vicini?

* Dedica inoltre ogni giorno anche un po’ di tempo alla lettura, puoi regolarti come vuoi: leggi un libro a scelta o letture tratte dai tuoi libri di testo. Quando ci rivedremo, ci racconteremo…
* Ricordati di ripassare anche gli ultimi argomenti di Storia e di Geografia.